



**Confederazione Mondiale Exallieve ed Exallievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice**  
**Via Gregorio VII, 133 int.4/sc.B 00165 Roma**  
**Tel.06/63.56.92 Fax 06/39.37.51.31 C.F. 97070250580 www.exallievefma.org**

## **Nucleo 18°**

### **Camminiamo insieme Diciottesimo nucleo: Siamo nati famiglia**

a cura di Gabriela Patiño

La nostra riflessione sulla famiglia ci conduce in questo nucleo a guardare noi stessi e capire che tutti siamo nati famiglia. Prendendo spunto dalla sacra Famiglia di Nazareth, don Marco Panero, sdb, ci aiuta ad approfondire l'Amoris laetitia e ci invita a andare ai nostri origini naturali e trattenerci sul nostro passato come condizione per guardare con coraggio ed efficacia il nostro presente. E' così che possiamo occupare il posto che ci aspetta in questo mondo, come sue cittadini, perché figli.

Il nostro grazie a don Panero per questo esercizio di affacciarci sulla nostra storia, che a tutte e tutti ci fa tanto bene.

#### *Una famiglia di piccoli*

*Santa Famiglia di Nazareth, modello di ogni famiglia! Quante volte abbiamo ascoltato quest'espressione, al punto che ci potrebbe suonare quasi scontata, convenzionalmente retorica. Eppure, ogni volta che la sentiamo ripetere, si ravviva nel cuore il desiderio fanciullesco di intrufolarci tra quelle pareti benedette della casa di Nazareth, per spiare i suoi abitanti, per respirare anche noi, seppur di sfuggita, quell'atmosfera santamente familiare che vi doveva regnare.*

*La immaginiamo una famiglia di piccoli, la Santa Famiglia. Composta cioè di persone che non partecipano, se non in minima parte, ai grandi processi decisionali della storia; che non hanno voce in capitolo, ma sui quali ricadono in compenso gli oneri e le conseguenze delle decisioni prese altrove. Come quando l'ordine del censimento, diramato dai palazzi imperiali romani, raggiunge la lontana e oscura Betlemme, e i piccoli del Vangelo vi s'incamminano (cf. Lc 2,1-3).*

*Una famiglia di piccoli, dunque, la Santa Famiglia, interamente soggetta alle decisioni altrui. Eppure priva di qualsiasi risentimento, che non conserva animosità o rancore nei confronti di nessuno. È ammirevole come Giuseppe e Maria non si lascino rubare la pace dalle vicende esteriori. Di fronte a decisioni che sormontano la loro comprensione, non si perdono in inutili resistenze, che avrebbero fatto smarrire loro il bene più grande che possedevano, quello impagabile della pace del cuore, propria di chi confida in Dio e a Lui si affida. All'imperatore spetta sì obbedienza in quel che gli compete, ma il cuore resta libero, interiormente composto, in possesso di colui che sa custodirlo. Qui sta il vero tesoro e l'autentica libertà: Giuseppe e Maria l'avevano compreso bene.*

*In tal modo, nella Famiglia di Nazareth le giornate si succedono serene, in clima di obbedienza reciproca: Gesù sta sottomesso ai suoi genitori (cf. Lc 2,51); Maria obbedisce silenziosamente a Giuseppe, così come ci si aspettava da una pia donna ebrea; Giuseppe, a sua volta, obbedisce prontamente all'autorità politica e a quella divina, rispettando scrupolosamente gli adempimenti*

religiosi richiesti ad ogni israelita (cf. Lc 2,21-24) e mostrando una prontezza impareggiabile nell'accogliere quanto Dio, attraverso il suo angelo, di volta in volta gli andava comunicando (cf. Mt 2,13-23).

Ecco la grazia della Famiglia di Nazareth, in cui ognuno sa stare al proprio posto, occupando con premura e riserbo il ruolo che gli compete. Santa discrezione!

### **Siamo nati famiglia!**

Sullo sfondo amabile della Santa Famiglia di Nazareth, è bello intrattenersi a far memoria della nostra famiglia di origine, di quel crocevia di affetti che ha ospitato il nostro ingresso in questo mondo. Siamo venuti al mondo in una famiglia, con la bellezza e i limiti di ogni famiglia, ma pur sempre in seno ad una famiglia: scontato fin che si vuole, ma per nulla irrilevante!

Far memoria lucida e grata del nostro passato, delle nostre origini, è condizione per imparare a percepire lo spessore del presente che ci è dato di vivere, un presente che dev'essere di straordinaria importanza, se per predisporlo sono occorsi così tanti avvenimenti e persone.

Far memoria della nostra famiglia è richiesto per non dimenticarci che siamo e restiamo sempre figli, indipendentemente dall'età, dallo stato di vita, dalla specializzazione professionale o dall'esperienza maturata. E questo ci fa bene, perché ci tiene umili. È sempre dal di dentro di un passato che custodisce la mia origine, che mi è consentito affacciarmi al presente, occupare il mio posticino sulla scena del mondo, esprimere l'altezza di ciò che sono. La mia stessa personalità matura nella misura in cui mi riconosco figlio (di Dio, dei miei genitori, di una tradizione religiosa, patria, cultura, lingua, pensiero, ...), in cui riconosco dei legami a cui devo me stesso, e mi impegno ad onorarli. In effetti, se il legame con l'origine viene interrotto bruscamente, si producono sovente disfunzioni fatali, che il vocabolario registra con termini propri, spesso privativi (ateo, orfano, apolide,...).

Fa riflettere come anche per Gesù non sia andata diversamente. Quando, ormai famoso, ritorna nella sua patria, i suoi concittadini gli fanno una radiografia che dice esattamente il suo posizionamento nel mondo: «Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda?» (Mt 13,55). C'è tutto: legami genitoriali, parentali, professionali.

Così, ad essere onesti, anche noi non possiamo pensare noi stessi, se non sempre nel quadro di ciò che ci precede. Chi siamo, lo dobbiamo in buona misura a coloro che ci hanno preceduti, genitori, familiari, insegnanti, guide spirituali,... i quali, con pazienza e tenacia, hanno messo mano al sacrificio richiesto ad ogni educatore: investire con larghezza, accettando di non riuscire a vedere quasi mai l'opera compiuta, paghi soltanto della consolazione di aver contribuito al particolare di una realizzazione sconfinatamente più grande.

Ben lo comprese Mons. Angelo Roncalli, il futuro san Giovanni XXIII, quando, ormai vescovo e visitatore apostolico in Bulgaria, scriveva in una lettera ai suoi genitori: «Da quando sono uscito di casa, verso i dieci anni, ho letto molti libri e imparato molte cose che voi non potevate insegnarmi. Ma quelle poche cose che ho appreso da voi sono ancora le più preziose e importanti e sorreggono e danno calore alle molte altre che appresi in seguito, in tanti e tanti anni». Santa gratitudine!

SCHEMA DI LAVORO PER IL CONSIGLIO CONFEDERALE, DI FEDERAZIONE, DI UNIONE E PER TUTTE LE EXALLIEVE ED EXALLIEVI DEL MONDO.

Leggete pacatamente la riflessione offertaci in questo diciottesimo nucleo.

Fate l'esercizio di guardare le proprie radici famigliari per scoprire forze e fragilità. Come Papa Giovanni, identificate cose imparate in famiglia e che oggi sorreggono la tua vita.

Condividete in gruppo quelle scoperte che possono servire ad altri.

Per favore inviate la vostra risposta, personale o di gruppo, per e-mail a

[delegatamondialeexallieve@gmail.com](mailto:delegatamondialeexallieve@gmail.com) o attraverso posta normale all' indirizzo:

Via dell'Ateneo Salesiano, 81 – 00139 Roma RM

Pregate insieme

Magnificat della famiglia

L'anima nostra magnifica il Signore,  
e noi esultiamo in Dio nostro Salvatore.

Egli ha rivolto il suo sguardo  
Alla povertà del nostro amore.

Ora tutti potranno vedere la sua potenza  
che trasforma il nostro cammino.

Grandi meraviglie ha fatto per noi il Signore,  
ha ricolmato di beni la nostra vita:

ci ha donato una famiglia in cui crescere,  
ha posto al nostro fianco guide sagge e gioiose,  
ci ha fatto incontrare amici sinceri.

La sua misericordia ci risolve dalle debolezze,  
il Suo perdono vince la grettezza del cuore.

La Sua Parola rischiarerà l'incertezza dei nostri passi.

Egli sostiene la nostra speranza,  
ci offre una comunità in cui servire.

Grande è il Signore che ci ha donato questo amore  
e resterà come testimone della nostra unione,  
perché essa sia forte, fedele, feconda.

Egli non ci lascerà soli.

L'anima nostra magnifica il Signore,  
nostro Salvatore.

Amen.